

Il discorso del compagno Togliatti al congresso della Federazione comunista di Milano

La lotta per una maggioranza democratica

(Continuazione dalla 1. pagina)

ha fatto per anni una politica al seguito delle forze della guerra fredda e che ha sollevato resistenze...

L'attacco di Ottaviani

Il viaggio stava per compiersi, quando è esplosa la assurda manifestazione oratoria del segretario del Sant'Uffizio...

Oltre al problema dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa che questi interventi pongono...

Il problema che oggi si pone di fronte a tali fatti e quindi quello di un risveglio della coscienza umana...

La Chiesa cattolica si trova oggi in una profonda crisi perché le sue gerarchie non riescono a porsi su questo terreno...

Da dove esca è chiaro: vi è un paese d'Europa in cui sono al governo nazisti che già furono con Hitler...

Questa interpretazione sembrerebbe contraddittoria dal fatto che tutta l'opinione pubblica dei paesi civili si è rivolta contro un simile rigurgito nazifascista...

Questa lotta per una democrazia democratica, che non è un processo di distensione...

Questa lotta per una democrazia democratica, che non è un processo di distensione...

Questa lotta per una democrazia democratica, che non è un processo di distensione...

Nei prossimi giorni, il cancelliere Adenauer verrà in Italia. Egli è stato uno dei principali artefici della guerra fredda...

La protesta degli antifascisti

Il popolo italiano ha sofferto molto per il fascismo e per il nazismo. Noi — dichiara con forza Togliatti — chiediamo in nome di quello che abbiamo sofferto...

I piani di regime dei capi clericali

E' ovvio che ponendo in questo modo il problema della distensione, anche certe conseguenze di carattere interno saranno inevitabili...

scoppiare un conflitto su scala europea o mondiale, esso sarebbe combattuto con armi che sono oggi soltanto in mano all'Unione Sovietica e agli Stati Uniti...

Per noi si aprono solo due prospettive: o che gli Stati Uniti installino le loro armi anche nel nostro territorio...

La lotta per una democrazia democratica

Questa lotta per una democrazia democratica, che non è un processo di distensione...



quanti sostengono che oggi, attraverso la continuazione del monopolio politico della DC...

sa democratica organizzata solidamente, capace di combattere, non si è fatta battere mai sul terreno sostanziale...

Questa lotta per una democrazia democratica, che non è un processo di distensione...

Questa lotta per una democrazia democratica, che non è un processo di distensione...

manifesta ora in modo nuovo poiché nuovi strati ne sono colpiti e cercano vie di uscita finora...

Vi è un contrasto sempre più evidente tra l'opinione reale e l'opinione legale del Paese. Questa dice: la Democrazia cristiana deve continuare ad avere nelle sue mani tutto il potere...

Si riduce talora questo problema, immiserendolo, alla questione dei rapporti tra noi e i socialisti. In realtà, si tratta di un processo complesso...

Allo stesso modo noi non potremmo ostacolarci alla costituzione di nuove maggioranze anche sul terreno parlamentare...

Questa lotta per una democrazia democratica, che non è un processo di distensione...

vittime tutti dell'organizzazione del grande capitale monopolistico e dello Stato che ne fa gli interessi. Per questo riteniamo che la classe operaia ha oggi nel nostro paese una particolare funzione politica ed eccelle perché dobbiamo dare alle masse operaie la coscienza della necessità di affrontare i problemi della organizzazione nuova dell'economia del nostro Paese...

Noi vogliamo una democrazia nuova, i cui lineamenti già si delineano nel corso stesso della lotta; ciò che noi vogliamo fare risulta da ciò che facciamo oggi. I lineamenti della democrazia che noi vogliamo costruire in Italia, attraverso questa profonda trasformazione delle strutture economiche...

I compiti del Partito

E' in relazione con questo che si pongono i problemi del partito. Qui a Milano, e di tutta la organizzazione, Milano, grande città industriale, è il centro di quella grande borghesia lombarda che, dal 1900 in poi, si oppone al nuovo corso della democrazia in Italia...

Questa lotta per una democrazia democratica, che non è un processo di distensione...

Questa lotta per una democrazia democratica, che non è un processo di distensione...

Adenauer

(Continuazione dalla 1. pagina)

Moro ha concluso dicendo che non sono da attendersi svolte politiche della Dc.

Nenni ha detto che l'incontro tra socialisti e cattolici non avverrà mai, perché al fondo dei problemi reali del paese...

Nenni ha poi aggiunto che l'impegno programmatico va assunto su alcuni punti precisi: attuazione della Costituzione, controllo dei monopoli, gestione pubblica delle fonti di energia...

Il segretario del Pli, Reale, nella relazione svolta ieri mattina alla Direzione del suo partito, ha detto che il paese vive in una atmosfera di pre-crisi e che è probabile che l'attuale periodo di stasi non si prolunghi fino alle elezioni amministrative...

Reale ha contrariato sia un qualunque soluzione centrista, sia a un monocolore pendolare, sia a una soluzione monocolore aperta ai socialisti...

Reale ha inoltre attaccato la posizione di inertezza e di equivoco della Dc a proposito del referendum e l'atteggiamento del Pli nei confronti di Adenauer...

Reale ha inoltre attaccato la posizione di inertezza e di equivoco della Dc a proposito del referendum e l'atteggiamento del Pli nei confronti di Adenauer...

Reale ha inoltre attaccato la posizione di inertezza e di equivoco della Dc a proposito del referendum e l'atteggiamento del Pli nei confronti di Adenauer...

Il discorso del compagno Longo al congresso della Federazione romana

Le prospettive della distensione rafforzate dalla storica decisione del Soviet supremo

(Continuazione dalla 1. pagina)

in continuo, strepitoso progresso. Dopo essersi soffermato sui dati che testimoniano lo sviluppo rapidissimo e continuo della situazione economica sovietica...

Da ogni modo, il viaggio del Presidente Gronchi avrà luogo e noi ci auguriamo che questo viaggio abbia risultati positivi, sia nella politica estera del governo italiano che attraverso lo stabilimento di rapporti amichevoli...

Ma i «duri a morire» della guerra fredda si trovano oggi di fronte ad una profonda contraddizione: essa è ancora una volta la pretesa superiorità bellica americana e, al tempo stesso, il tracollo della sicurezza militare del Paese del socialismo nuovo...

La pace — ha proseguito Longo — dipende oggi soprattutto dalla volontà di pace dei popoli e dei governi. Deve essere una volontà che respinge ogni ricorso alle armi per la soluzione dei contrasti internazionali...



nel disarmo degli armamenti convenzionali. Ma in prima luogo nel disarmo atomico. Se le armi convenzionali non possono nulla contro l'atomica, quale sicurezza può chiedere l'Italia alle armi atomiche degli altri? Purtroppo ieri è una sola sicurezza: quella di attirare sulle proprie teste la risposta atomica all'aggressione decisa da altri, a sua insaputa. La verità è che i nostri governanti sono attaccati alla guerra fredda, al blocco militare atlantico, al disarmo perché intendono garantire la sicurezza all'Italia, ma perché vogliono difendere i privilegi sociali di cui sono espressione...

processo distensivo già si riflette sulla coscienza delle grandi masse, le quali ben capiscono l'identità tra i fautori della guerra fredda e i fautori della conservazione sociale, e l'identità tra la lotta per la distensione internazionale e la lotta per il rinnovamento e il progresso dell'Italia. In questa situazione, si presenta, con maggiori possibilità di attuazione, la necessità di creare un vasto schieramento democratico che lotti per una politica italiana autonoma e indipendente, contro i monopoli, in difesa delle classi lavoratrici...

Questa lotta per una democrazia democratica, che non è un processo di distensione...

attarsi per mezzo di lotte democratiche di massa, intendiamo indicare due cose: le concrete possibilità operative in cui la lotta si sviluppa in Italia. La ferma volontà del nostro partito di utilizzare queste possibilità fino in fondo.

Ciò non significa che noi possiamo garantire il futuro comportamento delle forze avverse al socialismo e la loro disposizione ad accettare pacificamente la volontà del popolo. Noi diciamo soltanto che quanto più indaga, più nitida, più potente sarà l'azione democratica di massa, tanto più difficile sarà alle forze reazionarie contrastarla.

Si dice, da parte di alcuni compagni, che questa è la via più lunga. Per noi non si tratta di scegliere tra due vie, ma di aprire un'azione dopo l'altra al socialismo, nelle date condizioni, secondo le possibilità del momento. Ecco perché le nostre tesi riserivano grande attenzione alla realtà internazionale e nazionale.

Si dice, da parte di altri compagni, che il partito, in clima di distensione, diminuisce la sua funzione rivoluzionaria. Non è così. E' contrario: il partito deve acquistare la coscienza che la borghesia subisce la distensione, e perciò non deve rinunciare in se stesso, ma conquistare all'azione concreta anche quegli strati sociali e quei gruppi politici, che si attendano su posizioni inerti o equivocate. In questo quadro deve essere vista anche la questione del cattolico.

Il compagno Longo ha dedicato l'ultima parte del suo discorso ad alcune osservazioni sul congresso della Federazione romana e al partito in generale. Le nostre tesi indicano che è necessario far fare al partito un nuovo balzo in avanti. Questo vuol dire — ha concluso Longo — che bisogna dare al partito la capacità di comprendere tutte le situazioni nuove, di inserirsi con iniziative appropriate, di aprire nuove vie di azione e di direzione di tutte le forze sociali e politiche che possono essere portate all'azione e alla lotta per un più vasto schieramento popolare e democratico.

Il nostro programma, che costituisce una delle basi di discussione al nostro Congresso nazionale, è un movimento di rinnovamento democratico, una vera rivoluzione democratica. Ma poiché esso si svolge in una società capitalistica altamente organizzata e sviluppata nelle forme dei monopoli e che detengono nelle loro mani l'apparato dello Stato, dovrà per forza sostenere rivendicazioni che colpiscono l'organizzazione stessa del grande capitale monopolistico. L'organizzazione più alta della società capitalistica che si sono dati i grandi capitalisti nel nostro Paese e nell'Europa occidentale. Alla testa di questo movimento rinnovatore si colloca la classe operaia, perché essa è la forza principale capace di colpire il potere capitalistico nei suoi centri economici e industriali. Per questo il movimento al quale possiamo aderire forze di altra natura, forze di classe differenti, forze del ceto medio, impiegati, tecnici, piccoli e medi imprenditori.

Questa lotta per una democrazia democratica, che non è un processo di distensione...

Questa lotta per una democrazia democratica, che non è un processo di distensione...

Questa lotta per una democrazia democratica, che non è un processo di distensione...

Giornata politica

CAMERA E SENATO Camera e Senato apriranno oggi a Montecitorio, alle 10, la prima seduta ordinaria del 1960. In questa occasione, sarà discusso il progetto di legge sulla riforma dell'ordinamento giudiziario...

JULES MOCH A ROMA L'ex presidente del Consiglio francese Jules Moch è giunto ieri sera a Roma. Moch è stato nominato recentemente capo della delegazione francese alla conferenza dei dieci per il disarmo che si aprirà il 15 marzo prossimo a Ginevra...

COMMISSIONI PARLAMENTARI Si riunisce oggi la Commissione speciale della Camera...

LA CHIESA E L'EUROPA Un certo interesse ha destato una lettera aperta pubblicata ieri in apertura del quotidiano "Il Tempo". La lettera è firmata soltanto da un cattolico e, ma appare ispirata da un personaggio in vista del mondo ecclesiastico, forse da un porporato della Curia.

La vera novità della situazione è — secondo l'estensore della lettera — la «economia» mondiale creata da Cam De Gaulle e i suoi non hanno voluto la nozione presentandoci un'altra nella quale si respinge ogni e qualsiasi idea di accordo col Partito socialista italiano.

Il Congresso nazionale del Pli si terrà dal 3 al 6 marzo. Un certo interesse ha destato una lettera aperta pubblicata ieri in apertura del quotidiano "Il Tempo".

La lettera pone, come si vede, una serie di questioni che meritano più ampia discussione. Va notato, comunque, che i vecchi gruppi dirigenti del partito socialista sono stati invitati per anni, dal momento che l'iniziativa di una politica distensiva in Europa; ma si sono ostinati, invece, a rappresentare le avanguardie della guerra fredda.